

CARE 4 CAREGIVERS – WBS semplificata – *versione 1.0 (06/06/2023)*

Il progetto avrà una durata di 12 mesi e si dipanerà in n.7 AZIONI, di cui alcune composta da un numero variabile di attività.

AZIONE 0 - project management e monitoraggio (azione trasversale: dal MESE 1 al MESE 12)

<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>LEAD</i>
<p>Creazione di un TEAM DI COORDINAMENTO, composto da n.1 project manager, n.1 financial manager, n.1 referente per ciascun ente partner. Il TEAM ha compiti gestionali e di monitoraggio/avanzamento, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantire il rispetto dei tempi, dei costi e della qualità delle attività di progetto; b) raccogliere dati utili per la gestione dei rischi di progetto e l'implementazione di correttivi; c) raccogliere dati sull'andamento delle attività (monitoraggio periodico), ex ante, in itinere, ex post. <p>Il TdC terrà 1 meeting al mese, online o in presenza, producendo report puntuali. Lavorerà principalmente da remoto, utilizzando strumenti digitali per l'archiviazione e la creazione di contenuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B4-B5 (€3.000,00 per i costi del responsabile di progetto, delle attività di monitoraggio e della valutazione d'impatto sociale – che sarà un'attività interna, non più delegata a un ente terzo, per tutta la durata del progetto; €1.400,00 per i costi del responsabile finanziario del progetto, per tutta la sua durata); • B49-B50-B51 (€5.390,00 di costi indiretti, per tutte le spese accessorie del progetto, tra le quali: mobilità degli operatori e dei responsabili, costi di progettazione, di amministrazione e segreteria). 	<p>LILT, insieme a tutti i partner.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il project management è in capo alla LILT; • il financial management è in capo alla LILT; • ogni partner individuerà 1 referente; • la gestione sarà sempre condivisa, ma in caso di stallo la decisione finale sarà in capo al management di progetto.

AZIONE 1 – comunicazione e disseminazione (azione trasversale: dal MESE 1 al MESE 12)

<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>LEAD</i>
<p>Le attività di comunicazione (qui intesa come: promozione del progetto, finalizzata alla sua conoscenza; sensibilizzazione alle tematiche del progetto; attività di raggiungimento dei beneficiari) saranno affidate a un'équipe, composta da n.1 communication & event manager, n.1 social media manager, n.1 referente per ciascun partner di progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B9 (€1.200,00 per il responsabile della comunicazione e degli eventi – pianificazione/gestione); 	<p>DIOCESI, insieme a tutti i partner.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento della comunicazione e degli eventi è in capo alla Diocesi (è previsto 1 responsabile);

<p>L'équipe si avvarrà di contenuti digitali e cartacei. Saranno creati n.2 canali social ufficiali di progetto: Facebook e Instagram. Saranno utilizzati anche i canali digitali (sito, social) dei partner, per massimizzare l'efficacia della comunicazione.</p> <p>Per ora, non è prevista la creazione di un sito di progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B42 (€500,00 per i costi di stampe/materiale digitale). 	<ul style="list-style-type: none"> • ogni partner individuerà 1 referente, per contribuire alle attività; • in mancanza di uno specialista, Massimiliano si occuperà pro-bono della parte Social (la figura di SMM è stata tagliata, per ragioni di budget; non quella di responsabile).
AZIONE 2 – mappature di comunità (MdC) (MESI 1-2)		
<p>Azione propedeutica alle altre: si tratta di una mappatura delle risorse del territorio, da fare in maniera partecipativa, durante incontri nelle zone pastorali (gli incontri potranno avvenire in una delle parrocchie, ad esempio, e dovranno essere ben supportati anche dai parroci e dalle comunità parrocchiali); mappare consentirà di conoscere l'esistente, per potenziarlo con attività coerenti ai bisogni e alle risorse emerse. Per "esistente" si intendono: presidi sociali e sanitari (pubblici e privati), caregivers formali e informali, persone non autosufficienti, ecc., tutto ciò che può essere rilevante per il progetto. Le MdC saranno 4, una per ciascuna zona pastorale. I dati raccolti serviranno anche per future progettazioni. Il LEAD partner dell'azione è la DIOCESI; l'azione consta di 3 attività, ciascuna avente uno (o più) co-leader:</p>		
Descrizione	Voci di costo associate	CO-LEAD
<p>2.1 – selezione e formazione di 4 Attivatori Civici: saranno i facilitatori che condurranno gli incontri di mappatura con le comunità.</p> <p>NOTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quella della "mappatura di comunità" è una metodologia ben codificata; non avremo la pretesa di applicarla pedissequamente, ma dovremo riadattarla per i nostri scopi. Di formare gli attivatori può occuparsene Massimiliano, che è già formato alle mappature di comunità; • gli Attivatori potrebbero essere giovani residenti nelle zone pastorali; • per individuare gli Attivatori potremo farci aiutare dal Progetto Policoro; • giacché il compenso per gli Attivatori è minimo, potremo anche individuare 2 soli Attivatori, anziché 4. 	<ul style="list-style-type: none"> • B14-15-16-17 (€300,00 per Attivatore, per 20 ore individuali di lavoro); 	<ul style="list-style-type: none"> • UPPG, per la ricerca dei giovani Attivatori; • Parroci e comunità parrocchiali; • Associazioni e movimenti ecclesastici attivi nei territori (zone pastorali); • ...
<p>2.2 - realizzazione di 3 incontri per zona pastorale: l'idea è quella di organizzare n.3 incontri per zona pastorale (12 totali), della durata di 2 ore ciascuno (6 ore per zona pastorale), durante i quali</p>		<p>Come sopra, e in aggiunta:</p>

<p>mappare, insieme a chi parteciperà, le risorse del territorio (focus sociale, sanitario, caregivers, non autosufficienti, altri servizi, ecc.).</p> <p>NOTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli incontri di mappatura saranno utilizzati anche come momento di presentazione del progetto (natura, scopi, finalità) alle comunità territoriali; pertanto, dovranno sempre presenziare il project manager e le altre figure chiave del progetto (ad esempio: esponenti di LILT, Diocesi, UPPG, Scuola&Lavoro, ecc.); • per questa attività sarà cruciale il coinvolgimento dei parroci più attivi; • la promozione di questi incontri dovrà avvenire per tempo: è la primissima attività operativa di progetto, propedeutica a tutte le altre; • la partecipazione del management di progetto agli incontri è richiesta. 		<ul style="list-style-type: none"> • UNITALSI, per il coinvolgimento diretto delle persone non autosufficienti, delle loro famiglie e caregivers; • AMORS LAETITIA, per il coinvolgimento delle famiglie.
<p>2.3 – somministrazione dei questionari per il censimento dei CG e dei loro bisogni: l'attività deve essere pensata come step successivo, e possibilmente parallelo, della mappatura (cf. 2.2); in sostanza, i caregivers formali e informali intercettati a) grazie al censimento delle risorse, fatto durante gli incontri di mappatura e b) coinvolti proprio negli incontri saranno destinatari di un questionario (da creare), mirante ad indagarne profili e bisogni (personali e professionali).</p> <p>Questa attività sarà fondamentale per creare quella BASELINE (base di dati di partenza) per il progetto e per i futuri progetti.</p>		<p>Per la creazione dei questionari e l'analisi dei bisogni personali e professionali dei CG formali e informali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LILT; • Scuola & Lavoro; • UPPG.
AZIONE 3 - Creazione di hub di prossimità (M4-12)		
<ul style="list-style-type: none"> • Questa azione è il cuore pulsante del progetto, l'intervento potenzialmente più trasformativo; è interamente basata sulla prossimità, ai territori e alle persone, e mira alla costruzione di comunità, animate da relazioni significative, trasformando alcune parrocchie delle 3 zone pastorali in centri di riferimento, per lo smistamento ai servizi del territorio e a quelli offerti dal progetto. La metodologia utilizzata è quella degli "sportelli itineranti", gestiti da operatori debitamente formati. L'idea alla base dell'azione è quella di rafforzare lo straordinario ruolo di presidio sociale che le parrocchie (e chi le 		

vive) già assumono nei territori. Il LEAD partner dell'azione è la DIOCESI (con tutte le sue diramazioni), per l'individuazione degli Animatori, delle parrocchie più adatte, e per il coinvolgimento di parroci e comunità (associazioni, movimenti, ecc.) parrocchiali; l'azione consta di **2 attività, ciascuna avente uno (o più) co-leader**:

<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>CO-LEAD</i>
<p>3.1 – selezione e formazione di 4 Community Makers (CM), cioè di 4 animatori di comunità, conoscitori dell'esistente (possibilmente scelti fra giovani/giovani adulti che abitano i territori in cui gli sportelli sorgeranno) e tessitori di relazioni, che abbiano il compito di accogliere, ascoltare, orientare ai servizi sociosanitari del territorio e attivare quelli previsti dal progetto, prendendo in carico persone e loro bisogni.</p> <p>È prevista l'apertura di n.1 sportello itinerante per ciascuna zona pastorale (4 sportelli), con orari variabili, ma aperto almeno 1 volta a settimana.</p> <p>Gli sportelli dovrebbero sorgere in una, o più parrocchie di una singola zona pastorale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B18-19-20-21 (€3.240,00 per ciascun Community Maker, per 180 ore individuali di lavoro); • B39 (€1.560,00 per contribuire alle utenze degli sportelli e all'attivazione di servizi Internet); • B35 (€1.600,00 per l'acquisto di n.4 Personal Computer, da dare in dotazione ai 4 Community Makers). 	<ul style="list-style-type: none"> • LILT, per la gestione operativa degli sportelli; • UPPG, per collaborare all'individuazione degli Animatori;
<p>3.2 – creazione di reti locali fra parrocchie, servizi e operatori sanitari locali (medici di base, farmacisti, volontari, ecc.), formalizzate attraverso protocolli d'intesa (1 per zona pastorale) aperti, per permettere ai CM di valorizzare l'esistente e potenziare le attività di orientamento. Questa attività ha lo scopo di conoscere e mettere in relazione i CM con quell'esistente (cf. punto 3.1) verso il quale orientare.</p>	<p>Questa attività sarà realizzata dai CM nell'ambito delle loro ore di lavoro (è una mansione); pertanto, le voci di costo sono le medesime già riportate sopra (cf. 3.1).</p>	<p>Tutti i partner.</p> <p>I protocolli d'intesa saranno sottoscritti da ciascun ente/professionista/altro del territorio e il partenariato (firme dei rappresentanti legali). Il management predisporrà i pro-forma dei protocolli d'intesa, che saranno "aperti", ossia sottoscrivibili fino alla fine del progetto.</p>
AZIONE 4 – Servizi di supporto on-demand (a richiesta) (M5-12)		
<p>Questa AZIONE fa riferimento a servizi intra-progettuali, ossia attivati (a partire dagli sportelli, cf. AZIONE 3) in seno al progetto. Le attività di questa AZIONE sono pensate per generare benessere psico-fisico nei beneficiari, nel breve e medio termine, attraverso attività specifiche, individuali e di comunità. I beneficiari di questa AZIONE possono essere sia quelli intercettati a partire dagli sportelli (cf. AZIONE 3), dislocati nelle varie zone pastorali, sia gli ordinari beneficiari delle attività già svolte dai partner, purché rientranti nei segmenti del target (persone non autosufficienti, famiglie di persone non autosufficienti, caregivers formali e informali, ecc.). Il LEAD partner dell'azione è la LILT; l'azione consta di 3 attività, ciascuna avente uno (o più) co-leader:</p>		
<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>CO-LEAD</i>

<p>4.1 – percorsi info-motivazionali: questa attività ricalca il servizio già offerto dalla LILT. Dovremmo organizzare almeno 3 gruppi info-motivazionali, con contenuti più in linea a quelli del progetto, di almeno 15 ore ciascuno. Per la conduzione dei percorsi, dovremmo coinvolgere al massimo 3 facilitatori; per garantire un compenso degno, 1 facilitatore potrebbe condurre tutti e 3 i gruppi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B11-12-13 (€300,00 per ciascun facilitatore, per 15 ore di lavoro individuale - €900,00 complessivi, per 45 ore di lavoro totali) 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI, per l'individuazione dei beneficiari;
<p>4.2 – erogazione di 160 ore complessive di ascolto psicologico (192 colloqui, stimando 50 minuti a colloquio). A seguito di ulteriori specifiche e richieste di chiarimenti da parte del Fondo, è stato stabilito che per le ore di servizio retribuito (160) si debbano considerare almeno 192 colloqui, della durata di 50 minuti ciascuno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B22 (€3.240,00 per la retribuzione di 1, o più specialisti, che si occupino del servizio) 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI, per l'individuazione dei beneficiari;
<p>4.3 – servizio di trasporto per non autosufficienti: l'idea è quella di potenziare l'attuale servizio di trasporto, sia rivolto ai beneficiari ordinari di LILT e UNITALSI sia a nuovi beneficiari, individuati a partire dagli sportelli (cf. AZIONE 3). Per questa attività, sono previsti rimborsi e non compensi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B30 (€3.000,00, da dividere fra LILT e UNITALSI) 	<ul style="list-style-type: none"> • UNITALSI, per il potenziamento della loro parte di servizio (che deve essere integrato nel progetto)

AZIONE 5 – Formazione e inclusione lavorativa (M6-12)

Questa AZIONE è, nel contesto di questo progetto, quella più innovativa, poiché connette la dimensione della presa in carico della persona (cf. AZIONE precedente), con quella dell'empowerment dei caregivers, a scopo di un loro potenziamento dell'occupabilità (profilazione, orientamento, formazione, inclusione lavorativa); è, dunque, un'AZIONE finalizzata a garantire, nel medio e lungo periodo, un maggiore benessere psicofisico, sociale ed economico ai suoi beneficiari. Inoltre, questa AZIONE consente di aumentare l'impatto di tutto il progetto sul contesto, soprattutto a livello sociale ed economico. Le attività di questa azione attivano e valorizzano servizi già esistenti (come quelli dell'orientamento, della formazione professionale e dell'attivazione di tirocini), ripensandoli in chiave progettuale, con servizi ad hoc, pensati, cioè, in stretta correlazione con i bisogni emergenti (dei beneficiari, di contesto). In poche parole: **esistente, rivalorizzato e ripensato, connesso con le esigenze sia di contesto (in relazione all'ambito progettuale) sia dei beneficiari (i nostri caregivers), presi in carico dal progetto.** Il LEAD partner dell'azione è Scuola & Lavoro; l'azione consta di **6 attività, ciascuna avente uno (o più) co-leader:**

<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>CO-LEAD</i>
<p>5.1 – erogazione di 100 ore di profilazione: questa attività è da considerare come “porta d'ingresso” a quelle successive; qualsiasi beneficiario di questa AZIONE, in altre parole, dovrà in primis essere profilato da un orientatore esperto, che si occupi di valutarne competenze e prospettive occupazionali e formative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B7 (€2.000,00, per il compenso di uno, o più, orientatore/i esperto/i – compenso collegato alle ore lavoro) 	<ul style="list-style-type: none"> • UPPG e DIOCESI, per l'individuazione dell'/degli orientatore/i;
<p>5.2 – erogazione di 1 corso di formazione professionale: l'idea alla base di questa attività è quella di dare una prospettiva occupazionale migliore a tutti quei caregivers che, pur svolgendo mansioni di cura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B34 (€30.000,00, da intendere come tesoretto dal quale attingere, per la 	<ul style="list-style-type: none"> • LILT, per fornire, all'occorrenza, professionisti per le docenze;

<p>della persona, non hanno una qualifica professionale, spendibile nel mercato del lavoro.</p> <p>L'attività è diretta a MASSIMO 20 caregivers, presi in carico dal progetto. Il budget a disposizione di questa attività è da concepire come contributo a copertura TOTALE, o PARZIALE dei costi della formazione, per un singolo corsista, in base alle sue necessità economiche e personali, individuate a partire dall'attività precedente (i corsisti, inoltre, potrebbero essere anche integrati in corsi di formazione professionale in partenza, già presenti nel catalogo – in altre parole: non si deve, per forza, avviare un corso di formazione professionale per i SOLI beneficiari del progetto).</p> <p>Per quanto concerne la qualifica professionale, quelle ipotizzate per l'acquisizione sono: OSA, OSS, OSSS, Assistente familiare, Assistente alla Comunicazione, ecc.</p>	<p>copertura totale, o parziale, dei costi di formazione per un massimo di 20 beneficiari).</p>	
<p>5.3 – corsi intensivi di caregiving: diversamente dalla precedente, questa attività consiste in n.2 corsi brevi e intensivi, della durata di 20 ore ciascuno, destinati a caregivers informali (ossia a quanti, nel quotidiano, si prendono cura di un familiare, per esempio), per supportarli nell'acquisizione di competenze su ambiti specifici, come: telemedicina, alimentazione, igiene, stimolazione motoria, BLS, ecc. Lo scopo è permettere, nel breve periodo, un miglioramento delle loro attività di caregiving.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B26-27 (€400,00, per 20 ore di docenza di ciascuno dei due moduli/corsi intensivi, da destinare a uno, o più formatori) 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI, per l'individuazione dei beneficiari;
<p>5.4 – laboratori di lingua italiana: tale attività, la cui necessità è emersa durante gli incontri di progettazione, ha lo scopo di potenziare il processo di inclusione socioeconomica di tutti quei caregivers, formali e informali, con background straniero, che necessitano, dunque, di acquisire e potenziare competenze linguistiche (lingua italiana).</p> <p>Sono previsti almeno n.2 corsi da 20 ore ciascuno, pensati come moduli intensivi di alfabetizzazione alla lingua italiana, orientata all'ambito di riferimento del progetto (socio-sanitario).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B23-24 (€400,00, per 20 ore di docenza di ciascuno dei due corsi intensivi, da destinare a uno, o più formatori) 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI, per l'individuazione dei beneficiari;

<p>5.5 – matching di comunità: questa attività mira a garantire maggiori possibilità di inclusione lavorativa dei caregivers formali (sia già formati sia formati dal progetto, grazie all'attività 5.3 di questa AZIONE) che stiano sperimentando una situazione di assenza di lavoro (o di drastica diminuzione del carico di lavoro), per cause non imputabili a colpe o volontà personali, dunque di fragilità soprattutto economica.</p> <p>L'attività, fortemente rimodulata a seguito di una richiesta di tagli e miglierie dal Fondo, consta nell'attivazione di n.4 tirocini extracurriculari, della durata di n.5 mesi ciascuno, diretti ad altrettanti beneficiari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B33 (€13.250,00 intesi come intero budget a disposizione per sostenere i costi di attivazione e indennità di n.4 tirocini extracurriculari, così calcolati, per singolo tirocinio: <ol style="list-style-type: none"> 1. Indennità mensile per il tirocinante 500,00€; 2. Costo Polizza RCT circa 100,00€; 3. Costo assicurazione Inail, 100,00€; 4. Costo bollo per convenzione 32,00€; 5. Costo attivazione tirocinio 305,00€. 	<ul style="list-style-type: none"> • per realizzare l'attività, sarà necessario individuare, da subito, uno o più enti ospitanti, ossia enti che ospiteranno i tirocinanti, permettendo loro di formarsi on the job nell'ambito delle attività che già svolge, anche presso famiglie private. Questi potrebbero essere anche interni al partenariato (LILT, Unitali, per esempio); • Per quanto concerne l'ente attivatore (o proponente), cioè quello che cioè quello che istruisce e attiva le pratiche di tirocinio, questo potrebbe essere uno fra UPPG e Scuola & Lavoro. Per quanto concerne
<p>5.6 – servizio di mediazione linguistica: anche questa attività è stata pensata come direttamente connessa a uno dei bisogni emersi durante gli incontri di progettazione, ossia quello dell'empowerment linguistico e dei servizi di mediazione linguistica. Nell'ambito del progetto, questa attività è pensata come servizio di mediazione da offrire ai beneficiari (caregivers, famigliari di persone non autosufficienti e persone non autosufficienti), miranti a facilitare l'interazione con i servizi territoriali di welfare, ivi inclusi quelli di collocamento lavorativo e di formazione. In altre parole, lo scopo di questa attività è facilitare l'accesso alle cure,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • B25 (€2.000,00, come compenso per n.100 ore di mediazione linguistica, erogate da uno, o più mediatori – compenso orario di 20€ lorde) 	<ul style="list-style-type: none"> • DIOCESI (Caritas) e UPPG, per l'individuazione del/dei mediatore/mediatori, di volta in volta necessari.

<p>ai luoghi di cura e la fruizione a servizi pubblici di welfare, già attivi nel territorio.</p> <p>L'attività offrirà n.100 ore di mediazione linguistica, on-demand.</p>		
AZIONE 6 – Aumento dell'attenzione pubblica sul caregiving, sull'inclusione sociosanitaria e sulla non autosufficienza (M1-M12)		
<p>Questa AZIONE è quella che, più di tutte, intende generare un cambiamento sistemico, in termini di sensibilizzazione e attenzione ai fenomeni del caregiving e della non autosufficienza; pertanto, le 2 attività che la compongono sono pensate come misure per preparare il terreno, facilitando un cambiamento a livello locale, inteso come maggiore attenzione alle difficoltà e ai bisogni – relazionali, economici, politici – dei caregivers, delle persone non autosufficienti e dei loro familiari. La ratio dell'AZIONE è che il solo empowerment degli individui non può essere l'unico asse sul quale agire, per un cambiamento sistemico: occorre agire anche sul sistema, su chi lo abita, su chi non è colpito direttamente dalle criticità dei beneficiari di progetto. Il LEAD partner dell'azione è la LILT; l'azione consta di 2 attività, ciascuna avente uno (o più) co-leader:</p>		
<i>Descrizione</i>	<i>Voci di costo associate</i>	<i>CO-LEAD</i>
<p>6.1 – costituzione di 1 Osservatorio sul caregiving e la non autosufficienza: l'esigenza di un gruppo di esperti e professionisti - intra ed extra partenariato di progetto -, che si occupi di monitorare, indagare, produrre analisi e formulare proposte sul fenomeno del caregiving e della non autosufficienza è lampante: il Molise, non solo il territorio target di progetto, ne ha un forte bisogno. Pertanto, questa attività, che è stata da subito pensata come principale lascito immateriale del progetto, tende alla creazione di 1 Osservatorio, che insieme a compiere quanto appena scritto, nelle modalità più consone e di volta in volta decise da chi ne fa parte, abbia anche lo scopo di pungolare le coscienze e di offrire occasioni di incontro per riflettere e far riflettere sui due fenomeni già citati – caregiving e non autosufficienza – e sulle loro conseguenze (e necessità) sociali, culturali, economiche, politiche.</p> <p>L'Osservatorio dovrà avere almeno 1 referente principale, con funzioni di direzione; il gruppo di primi fondatori ne regolerà anche il funzionamento, producendo un documento interno che ne descriva natura, scopi, vision e risultati da raggiungere. Non è prevista una costituzione giuridica formale, ma non è nemmeno esclusa (pur non avendo, questa attività, un budget proprio, se non quello relativo a eventuali pubblicazioni di studi).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna diretta, ma: • parte di B42 (€500,00 per i costi di stampe/materiale digitale), già assegnati all'AZIONE 1 (Comunicazione); 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI, per la partecipazione alla costituzione dell'Osservatorio, a titolo di volontariato; • Eventuali professionisti ed esperti esterni, intercettati per prossimità relazionale e condivisione di scopi e valori dell'Osservatorio e del progetto;

<p>L'Osservatorio, poi, potrebbe catalizzare l'attenzione dei media, la quale, se ben sfruttata, potrebbe sia rafforzare la promozione di progetto sia aumentare l'awareness (attenzione pubblica) sulle necessità e le criticità che, ogni giorno, caregivers, familiari e persone non autosufficienti sperimentano.</p>		
<p>6.2 – eventi pubblici di promozione e sensibilizzazione: questa attività è da concepire come strumentale alle altre e come rafforzante di quelle di sensibilizzazione e comunicazione.</p> <p>Consta, infatti, in tutta quella serie di eventi, dedicati a una platea di beneficiari eterogenea (professionisti, volontari, cittadini, stampa, ecc.), atti sia a promuovere il progetto sia particolari scopi del progetto (come, ad esempio, quelli di sensibilizzazione dell'Osservatorio, cf. attività precedente, che potrebbe essere il diretto promotore di alcuni degli eventi di questa attività).</p> <p>L'idea è quella di realizzare almeno n.2 eventi, anche accreditati e concedenti crediti ECM, oltre a 1 kick-off meeting (incontro pubblico di inizio progetto) e un final meeting (incontro pubblico di fine progetto, che è anche occasione di narrazione di quanto fatto).</p> <p>Ogni evento potrà essere occasione di promozione degli enti che compongono il partenariato di progetto, di reclutamento di volontari e di raccolta fondi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • parte di B43 (€1.000,00 per l'organizzazione degli eventi, sicuramente da integrare con altri fondi). 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI i partner, le loro reti di appartenenza e i loro contatti.

NB:

- ogni azione ha un leader specifico (colonna LEAD), che supervisiona il corretto svolgimento (tempi, costi, qualità) delle attività. Supervisione non significa “responsabilità unica” o “capacità decisionale”, funzioni affidate al management di progetto, secondo una governance democratica e allargata, bensì maggior coinvolgimento;
- le attività sono descritte al netto dei tagli fatti – sul budget e sul progetto – a seguito di richiesta del FONDO (in sostanza, ci hanno chiesto di diminuire il budget richiesto, e di conseguenza abbiamo rimodulato anche alcune attività, talvolta eliminando dei ruoli non chiave);
- ho attribuito un colore a ciascuna AZIONE, per distinguerle meglio, sia in questo file sia in quello del budget; farò lo stesso per il cronoprogramma finale;
- questo file può essere modificato, con proposte, suggerimenti, precisazioni, ecc., vi prego solo di mettere in risalto le modifiche che fate, a beneficio di tutti, per tenerne traccia;
- per semplificare, con “DIOCESI” si è inteso anche: la Caritas diocesana, gli Uffici Pastoral, ecc.; le doverose differenziazioni saranno fatte durante la fase esecutiva del progetto;
- questo file definisce il perimetro (attività, tempi, costi) del progetto; pertanto, è in COSTANTE AGGIORNAMENTO, in base all’andamento: è fisiologico che il preventivato si discosti dall’implementato. Inoltre, questo primo file di sintesi si trasformerà in un file EXCEL online, così da poterlo tenere sempre aggiornato;
- per tutte le attività delle AZIONI 1 e 6 sarebbe buona norma adottare il criterio della sostenibilità ambientale, come priorità, riducendo al minimo l’impatto ambientale negativo di eventuali prodotti promozionali (stampe, ecc.).